

## "L'ULTIMA NOTTE DI NOZZE"

Dramma dell'umana follia al Teatro dei Contrari, dove la Compagnia Alphadrama, con il patrocinio di Amnesty International, ha presentato "L'ultima notte di nozze", pièce dal testo forte e diretto, intensamente interpretato dalle due punte di diamante della "scuderia" Alphadrama, già nota negli ambienti teatrali romani soprattutto grazie al genio creativo ed originale dell'autrice e regista Daniela Ariano.

Giulia Carla De Carlo e Gianluca Jacquier fanno rivivere una tragedia realmente accaduta qualche tempo fa in un paesino di provincia, con grande emozione e toccante realismo, e rendono Anna e Lorenzo drammaticamente autentici, pur se immersi in uno scenario surreale, il cui elemento di maggior significato è un letto bianco, scarno e scomposto, che incombe quale simbolo di un matrimonio, e soprattutto di un amore, che non è mai stato tale.

Il cuore di Anna non ha più battiti, i suoi occhi non hanno più lacrime, dopo anni di angherie fisiche e psicologiche subite da Lorenzo, suo sposo-carnefice, quasi un aguzzino, in quella camera da letto che assume da subito i connotati di una prigione senza finestre, di una cella senza sbarre, senza contatti col mondo esterno. Un ultimo fremito di ribellione si agita in Anna, un estremo tentativo di fuga, per tornare a vivere, per liberarsi di quell'ossessione che da sempre è suo marito, un tormento, un'umiliazione, una tortura fisica e psicologica continua....la valigia è pronta, per fuggire via da lui e da quella prigione, ma il coraggio di affrontare quella valigia, quella fuga e soprattutto l'ira di Lorenzo, Anna non ce l'ha...e quella prigione a tratti si trasforma in un ring, dove i due lottano, si scontrano, cadono e si rialzano, riempiendo l'aria di parole, di grida, di minacce, di lacrime....ripercorrendo in una sola notte quel primo incontro e quello che sembrava amore, riassumendo quella storia malata in uno struggente, inquietante e perverso tango appassionato.

Sprazzi di violenta follia alternata a lucidità annebbiano ed offuscano la mente di Lorenzo, mentre Anna, simbolo di tante mogli umiliate e maltrattate, si dibatte ancora ed inutilmente, mossa da quell'istintivo ed estremo soffio di vita che sente agitarsi dentro, ma che non è tanto forte da avere il sopravvento sulla paura di sé stessa e di Lorenzo, in fondo anch'egli vittima della sua stessa pazzia, incapace di essere un marito ed un padre dignitoso, prigioniero dei suoi cinici principi e del suo odio, della sua insicurezza, della sua aridità mentale ed affettiva.

Sono entrambi vittime, Anna e Lorenzo, e quel massacro fisico e psicologico è soltanto loro, non ammette interferenze esterne di nessun tipo...può essere solo uno di loro, in un modo o in un altro, a porre fine a quel "gioco" perverso, dando una svolta decisiva - che culmina nel tragico epilogo - a quella trappola senza via d'uscita.

Musiche di Marcello Appignani, testo e regia di Daniela Ariano.

In scena dal 10 al 15 gennaio 2006 al Teatro dei Contrari.

*Stefania Ninetti*